GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 1° FEBBRAIO — **NUM. 26**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, avendo ricevuto la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. la Gran Duchessa d'Assia Alice nata Principessa della Gran Bretagna ed Irlanda, ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a partire dal 31 gennaio 1879.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si intraprese e si esaurì la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Ne trattarono i senatori Pantaleoni, Pepoli Gioachino, Scalini ed il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa seduta venne annunziata la morte del senatore Gallotti.

Costituzione degli Uffizi del 29 e 30 gennaio 1879:

1° Uffizio: Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, Manzoni — Segretario, Malusardi.

2° Uffizio: Presidente, senatore Montezemolo — Vicepresidente, Lauzi — Segretario, Vitelleschi.

3° Uffizio: Presidente, senatore Cacciola — Vicepresidente, Mayr — Segretario, Trombetta.

4° Uffizio: Presidente, senatore Chiavarina — Vicepresidente, Boschi — Segretario, Verga Carlo.

5° Uffizio: Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Zini — Segretario, Martinelli.

Commissione per le Petizioni:

Senatori Grossi, Spinola, Marignoli, Casati, Chiesi.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere preso in considerazione una proposta di legge del deputato Paternostro per l'aggregazione dei comuni di Mezzoiuso, Villafrati Cefalà Diana e Godrano al circondario di Palermo, proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli Affari Esteri. Vi presero parte i deputati Minghetti, Martini, Adamoli che fecero proposte, accolte in massima dal Presidente del Consiglio, relative alla spedizione italiana in Africa; e per esporre considerazioni generali sulla politica estera i deputati Visconti-Venosta, Alvisi, Maurigi, Pierantoni.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Ungaro al Ministro della Guerra intorno ad un decreto di collocamento a riposo di quattro ufficiali superiori delle armi speciali.

Nei comuni di Balzorano e di Alfedena (Aquila) fu commemorato il primo anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II. In quest'ultimo comune fu stanziata un'elemosina ai poveri.

A Cosenza per cura del Pio Sodalizio, sotto il titolo della Madonna del Suffragio, si celebrò l'anniversario della morte del primo Soldato dell'indipendenza italiana. Intervennero alla mesta cerimonia le autorità civili e militari, varie signore e numerosa gente del popolo. Il consigliere di Prefettura, signor Bernardo Pezzolet, lesse un discorso in cui compendiò la vita e le gesta del glorioso ed augusto Monarca.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4703 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 luglio 1864, n. 1827;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pieve di Teco, in data 21 ottobre 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Pieve di Teco in provincia di Porto Maurizio è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a far tempo dal 1° di febbraio 1879, pur rimanendo di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **4704** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 30 agosto 1876 e 28 agosto 1877, colle quali il Consiglio provinciale di Cuneo adottò di classificare fra le strade provinciali quella che da Cuneo per Peveragno, Chiusa e Villanova giunge a Mondovì, e l'altra che che da Frabosa Soprana per Frabosa Sottana conduce alla Cappella dell'Annunziata presso Villanova, colla condizione però che tali deliberazioni non avrebbero avuto effetto se non quando i comuni, lungo i territori dei quali scorrono le suddette strade, avessero eseguiti i lavori occorrenti a ridurre le medesime in buono stato di viabilità;

Veduto il Nostro decreto 28 agosto 1878, col quale venne classificato fra le strade provinciali della provincia di Cuneo il tratto che da Frabosa Soprana per Frabosa Sottana e Villanova giunge a Mondovì, nella considerazione che i comuni interessati avevano adempiuto alle condizioni portate dalle precitate deliberazioni del Consiglio provinciale;

Veduta la deliberazione 18 novembre 1878 della Deputazione provinciale di Cuneo, colla quale, in vista del buono stato di viabilità in cui trovasi attualmente l'altro tratto stradale da Cuneo per Peveragno e Chiusa alla Cappella dell'Annunziata, presso Villanova, dichiara di ammetterlo fra le strade provinciali;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la strada da Cuneo per Peveragno, Chiusa, Villanova Mondovì serve ad un tempo a porre in comunicazione fra loro e colle città di Cuneo e Mondovì le popolazioni delle valli superiori dei torrenti Susina, Pesio ed Ellero;

Che col sopracitato nostro decreto è già stato dichiarato provinciale il tratto della suddetta strada dalla Cappella dell'Annunziata, presso Villanova, a Mondovì;

Che aggiungendo ora all'elenco delle strade provinciali di Cuneo l'altro tratto Cuneo-Peveragno-Cappella dell'Annunziata, si viene così a completare una nuova comunicazione fra Mondovì e Cuneo, la quale ha indubbiamente i caratteri di una strada provinciale;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella che da Cuneo per Peveragno e Chiusa mette alla Cappella dell'Annunziata presso Villanova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il Num. **4705** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 maggio 1878, colla quale il Consiglio provinciale di Caltanissetta adottò di escludere dall'elenco delle strade provinciali il tratto di Delia al confine della provincia di Girgenti verso Canicattì;

Veduto il Regio decreto 13 ottobre 1870, riguardante la classificazione delle strade provinciali della provincia di Caltanissetta;

Veduto il verbale 19 luglio successivo del comune di Delia, col quale dichiara di non opporsi alla sopraccitata deliberazione del Consiglio provinciale di Caltanissetta:

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Ritenuto che pubblicata la ripetuta deliberazione non venne sollevato alcun reclamo;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È escluso dall'elenco delle strade provinciali della provincia di Caltanissetta il tratto che da Delia mette al confine coll'altra provincia di Girgenti verso Canicattì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il Num. **4714** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro ad *interim* per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna addì

27 dicembre 1878, allo scopo di regolare fra i due paesi il commercio del bestiame in tempo di epizoozia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

CONVENTION.

Sa Majesté le Roi d'Italie, et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie, désirant de faciliter, même en temps de maladies contagieuses d'animaux, le commerce du bétail, des peaux, cornes et autres produits similaires, dans les limites exigées par les précautions à prendre contre la propagation de ces maladies, ont résolu de conclure une Convention à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires,

Sa Majesté le Roi d'Italie,

le sieur Charles Félix Nicolis comte de Robilant, Lieutenant Général, son Ambassadeur près Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, etc., et Roi de Hongrie,

et le sieur Victor commandeur Ellena, Inspecteur général des Finances;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie,

le sieur Jules comte Andrassy de Csik Szent-Kiraly et Kraszna-Horka, son Conseiller intime et Feld-Maréchal-lieutenant dans ses armées, son Ministre de la Maison Impériale et des Affaires Etrangères,

et le sieur Joseph baron de Schwegel, chef de section au Ministère des affaires étrangères,

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article I.

Dès qu'une maladie contagieuse d'animaux éclate dans un des pays des deux Hautes Parties contractantes, communication directe (télégramme) sera faite, aussitôt que possible, de l'invasion ou de la propagation de cette maladie au gouvernement de l'autre. Les autorités compétentes prendront, en même temps, les mesures nécessaires pour empêcher la circulation de bétail atteint ou suspect de toute maladie contagieuse.

Si la peste bovine, ou autre maladie contagieuse d'animaux, a été constatée, dans une localité distante de moins de 75 kilomètres de la frontière, les autorités du district correspondant annonceront le fait, aussitôt, aux autorités compétentes du pays voisin.

Une enquête minutieuse sera faite sur les voies d'introduction et de propagation de la peste bovine et d'autres maladies contagieuses d'animaux, et les résultats de cette enquête seront, sans délai, portés à la connaissance des autorités des contrées qui peuvent être menacées de l'introduction de la maladie.

Chacune des deux Hautes Parties contractantes fera publier, dans son journal officiel, un bulletin hebdomadaire sur l'état des maladies contagieuses d'animaux, et sur les mesures qu'il a dû ordonner pour éviter l'invasion de ces maladies, ainsi que sur les modifications et la cessation de ces mesures.

Article II.

a) Si, sur le territoire de l'une ou de l'autre Partie contractante, la peste bovine s'est déclarée dans quelque localité seulement d'un seul district, ou de plusieurs districts contigus, les mesures prescrites contre la peste bovine par la Conférence de Vienne de 1862 seront exécutées avec toute rigueur. Sur quoi, il est convenu qu'en ce cas même l'exportation des bêtes bovines ou autres ruminants ne sera pas interdite pour les districts non infectées du pays envahi par la contagion, sauf l'observation des règles arrêtées, sur ce sujet, par la dite Conférence de Vienne (Exposé des principes: Section V, lettre *b*) savoir:

L'introduction des bêtes bovines ne sera autorisée que par des stations déterminées, sur la production d'un certificat d'origine et sous réserve d'une révision sanitaire à la frontière. Les Gouvernements des deux Hautes Parties contractantes se feront réciproquement connaître par qui et sous quelle forme les certificats de santé et d'origine seront délivrés; ces certificats contiendront, en tout cas, la déclaration que dans le lieu de provenance, et dans vingt kilomètres à la ronde, il n'existe pas la dite maladie contagieuse, ainsi que l'indication du temps pendant lequel il seront valables.

Toutefois les agents sanitaires auront la faculté d'arrêter le bétail, dès qu'ils auront des soupçons fondés sur l'existence du germe d'infection dans ce bétail.

b) Dès le jour où les mesures de précaution et de disinfection suggérées par la Conférence de Vienne et nommément celles reprises à la section VI (nn. 7, 8, 9, 10 et 11) de l'exposé des principes élaboré par la Conférence même, seraient prescrites et observées en fait dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties contractantes, celle-ci a le droit de réclamer, pour son commerce, le régime indiqué sub *d*, dans la section V de l'exposé susmentionné, savoir:

Malgré la contagion, qui se serait déclarée dans un ou plusieurs districts du territoire de l'une des deux Parties contractantes, il est permis d'importer, dans le territoire de l'autre, les articles suivants: peaux, os, cornes, bouts de cornes et d'onglons, parfaitement secs; intestins salés ou séchés de bêtes bovines ou de moutons; suif en tonneaux et en peaux; poils de bêtes bovines et caprine; soies de porc et laine de mouton, en sacs; foin, paille, regain et autres objets semblables.

Article III.

Le bétail, conduit du territoire d'une des deux Hautes Parties contractantes au pâturage sur le territoire de l'autre, pourra repasser la frontière. Cette faculté est, cependant, soumise aux conditions que voici:

a) Les propriétés des troupeaux auront à faire certifier à la frontière, sur une liste dressée à cet effet, le nombre et les signes caractéristiques des bêtes qu'ils comptent conduire au pâturage.

b) La rentrée des animaux sur le territoire d'où ils sortaient ne sera accordée qu'après constatation de l'identité du bétail.

c) Cependant, si, durant le pâturage, une maladie contagieuse pour ces animaux venait à se déclarer, soit dans une partie des troupeaux, soit même dans une localité distante de moins de vingt kilomètres de ces pâturages, il est entendu que, dès lors, le retour du bétail sur le territoire de l'autre Partie contractante sera interdit.

Article IV.

Les habitants des districts des deux Hautes Parties contractantes, éloignés tout au plus de quatre kilomètres de la frontière, pourront la passer et repasser à toute heure avec leur propre bétail attelé aux chariots ou aux charrues, mais seulement pour leurs travaux agricoles ou l'exercice de leur métier.

Ils se conformeront toujours aux conditions suivantes:

a) Tout attelage, qui passera la frontière pour travaux agricoles, sera muni d'un certificat de l'autorité municipale de la commune où se trouve l'étable. Ce certificat contiendra le nom du propriétaire et du bouvier, la description des animaux et l'indica-

tion, en kilomètres, de l'étendue de la zône-frontière dans laquelle l'attelage est destiné à travailler.

b) Il est exigé, en outre, à la sortie comme au retour, un certificat de l'autorité municipale de la commune frontière d'où sort l'attelage (et dans le cas qu'il passe par le territoire d'une autre commune, aussi l'attestation de cette commune), établissant que ladite commune est complétement exempte de peste bovine ou d'autre maladie contagieuse d'animaux. Ce certificat devra être renouvelé tous les dix jours.

Article V.

La présente Convention entrera en vigueur en même temps que le traité de commerce et de navigation conclu sous la date de ce jour, et aura la même durée.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire dans cette Convention, d'un commun accord, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit et ses principes et dont l'utilité serait demontrée par l'expérience.

Article VI.

La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées, à Rome, en même temps que celles du traité de commerce et de navigation.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et l'ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait à Vienne, en double expédition, le 27 décembre de l'an de grâce 1878.

(*L. S.*) C. ROBILANT. (*L. S.*) ANDRASSY.
(*L. S*) V. ELLENA. (*L. S.*) SCHWEGEL.

Il N. **MMLXXXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 21 maggio scorso, con la quale il Consiglio comunale di Lugo (Ravenna) propone l'abolizione delle due distribuzioni di sussidi che si fanno a quei poveri nelle vigilie di Natale e della festa di Sant'Onofrio, dipendentemente dalla Pia fondazione del fu Clemente Galanotti, e l'inversione della somma corrispondente a beneficio del locale ospedale degli infermi;

Vista la domanda analoga presentata dal presidente della Congregazione di Carità amministratrice del Pio Legato e dello ospedale anzidetto;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la riforma del Pio Legato *Galanotti* nei sensi della succitata deliberazione del Consiglio comunale di Lugo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMXCVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale e per altre modificazioni dello statuto, adottata dall'assemblea generale tenuta simultaneamente a Milano e a Parigi il 24 maggio 1878 dagli azionisti della Società anonima per le operazioni di credito mobiliare ed ordinario, sedente in Milano col nome di *Banca di Credito Italiano*;

Visti i Regi decreti del 24 aprile 1863, n. DCCXIX, 29 luglio 1865, n. MDCLXVI, 10 marzo 1872, n. CCXXXVIII, e 10 agosto 1875, n. MXCVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riduzione del capitale della *Banca di Credito Italiano* da 20 milioni di lire, diviso in numero 40,000 azioni del valore nominale di lire 500 ciascuna, a lire 5 milioni, diviso in 10,000 azioni dello stesso valore, ed il nuovo statuto della Società inserito all'atto pubblico di deposito 10 gennaio 1879, rogato in Milano dal notaio Giambattista Bolgeri, ai nn. 20276-16371 di repertorio, è approvato colla modificazione seguente:

Nell'art. 3° alle parole *dalla data dell'omologazione dei presenti statuti*, sono sostituite le parole *dal* 24 *aprile* 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dello Interno;

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita pel corrente anno 1879 nel modo seguente, cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente;

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, commissario;

Cav. Crescenzo Scaldaferri, consigliere di Corte di appello, commissario;

Comm. Filippo Venzi, consigliere di Corte d'appello, commissario;

Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze, commissario.

Art. 2. Il cav. Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel Ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 8, 25 *e* 29 *novembre*, 3, 6, 8, 13 *dicembre* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Camuri cav. Antonio, già professore ordinario nella R. Università di Modena, nominato professore emerito dell'Università medesima;

Cordenone Pasquale, professore titolare di matematica nel Liceo di Rovigo, trasferito a quello di Vicenza;

Lattes cav. Elia, professore ordinario di antichità greche e romane presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, venne, in seguito a sua istanza a cagione d'infermità, collocato in aspettativa;

Gotti dott. Alfredo, professore straordinario di clinica medica e direttore delle cliniche nell'Istituto veterinario attinente alla R. Università di Bologna, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento con la direzione delle cliniche nell'Istituto medesimo;

Pavesi dott. Pietro, id. id. di zoologia e direttore del relativo gabinetto id. id. di Pavia, id. id. id. e direttore del gabinetto zoologico;

Taramelli cav. Torquato, id. id. di mineralogia e geologia e direttore del relativo gabinetto, id. id. id., id. id. id. id. id. id. mineralogico;

Bertini dott. Eugenio, id. id. di geometria superiore nella Regia Università di Pisa, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Rapisardi dott. Mario, id. id. di letteratura italiana id. id. di Catania, id. id. id. id.;

Tizzoni dott. Guido, nominato professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Catania;

Troncone Enrico, ispettore scolastico del circondario di Pinerolo, trasferito all'Ispettorato scolastico di Gallarate;

Pavesio Giuseppe, id. id. id. di Penne, id. id. id. di Pinerolo;

Concato cav. Luigi, professore ordinario di clinica medica e direttore della clinica stessa nella R. Università di Padova, nominato professore ordinario di patologia speciale medica e clinica medica e direttore della clinica medesima a quella di Torino;

Nani Cesare, dottore aggregato, nominato professore ordinario di storia del diritto nella R. Università di Torino;

Clementi dott. Gesualdo, nominato professore ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria e direttore della clinica stessa nella R. Università di Catania;

Tardy comm. Placido, professore ordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Genova, nominato rettore della Università medesima;

Cossa cav. Luigi, id. id. di economia politica, id. id. di Pavia, id. id. id. id.;

Cuzzi dott. Alessandro, assistente alla Scuola di ostetricia in Milano, nominato professore e direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara;

Govi comm. Gilberto, professore ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Napoli, nominato direttore del Gabinetto di fisica ivi;

Stobbia Stefano, vicesegretario di 2ª classe nelle Segreterie universitarie, nominato segretario di 2ª classe e destinato alla R. Università di Pavia;

Bruno avv. Beniamino, id. id. id. id. id., id. economo di 3ª classe, id. id. id. id. di Parma;

Benedicti Gio. Battista, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Patti, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Alessandri Gio. Battista, id. di storia naturale nel Liceo d'Aquila, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Leosini Angelo, professore titolare di storia e geografia nel predetto Liceo, id. id. id. id. id. id.;

Bertoldi Antonio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di Verona;

Zasso dott. Carlo, id. id. id. id. id. di Agordo;

Baldeschi dott. Vincenzo, id. id. id. id. id. di Città di Castello;

Bonfatti dott. Luigi, id. id. id. id. id. di Gualdo Tadino e Nocera Umbra;

Frondini avv. Antonio, id. id. id. id. id. di Cascia e Norcia;

Nardi dott. Ercole, id. id. id. id. id. di Poggio Mirteto, Fara in Sabina ed Orvinio;

Gobbani prof. Gio. Battista, id. id. id. id. id. di Città della Pieve e Ficulle;

Bracca Alfonso, professore di diritti e doveri nel Collegio di musica di Napoli, venne, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;

Minichini Giuseppe, id. di calligrafia id. id. ivi, id. id. id. id. id.;

Manginelli prof. Domenico, maestro di geografia e storia id. id. ivi, id. id. id. id. id.;

Serrao cav. Paolo, id. di contrappunto, composizione e istrumentazione nel predetto Collegio, nominato maestro di contrappunto e composizione ivi;

Vespoli Luigi, id. di armonia e contrappunto id. id., id. maestro di armonia e partimento ivi;

Costa Carlo, id. id. id. id. id. id., id. id. id. id. id.;

Guercia cav. Alfonso, id. di perfezionamento di canto id. id., id. id. di canto ivi;

Pontillo Francesco, id. di clarinetto e congeneri ivi, id. id. di clarino;

Albano Giuseppe, id. di flauto e congeneri ivi, id. id. di flauto;

Caccavajo cav. Luigi, id. id. di fagotto e congeneri ivi, id. id. di fagotto;

Gatti Domenico, id. id. di tromba e congeneri ivi, id. id. di tromba e trombone;

Falcone Luigi, maestro di oboe e congeneri nel predetto Collegio, nominato maestro di oboe e corno inglese;

Polisieri Domenico, id. di grammatica italiana ivi, id. id. di lingua italiana alle alunne;

Polidoro Federico, id. di estetica musicale ivi, id. id. di estetica musicale e storia della musica;

Lanza Carlo, id. di letteratura poetica e drammatica ivi, id. id. di metrologia italiana e di letteratura drammatica agli alunni;

Musumeci Francesco, coadiutore del maestro di elementi musicali e solfeggio cantato ivi, id. id. aggiunto di solfeggio;

Krakamp Emanuele, id. id. di elementi musicali e solfeggio parlato ivi, id. id. id. id. id.;
Strudel Rodolfo, professore di lingua francese ivi, id. maestro di lingua francese per gli alunni;
Piras avv. Antonio, professore straordinario di diritto civile nella R. Università di Sassari, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;
Cadet cav. Socrate, professore ordinario di fisiologia nella Regia Università di Roma, venne, sulla sua domanda per ragioni di salute ed avanzata età, collocato a riposo;
Malaspina Luigi, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Cremona, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Bongianino Francesco Silvio, insegnante nella scuola normale provinciale di Ravenna, nominato professore di lettere italiane nella scuola normale governativa di Cosenza;
Casati nob. dott. Carlo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Milano;
Bonghi comm. Ruggiero, socio dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente dell'Accademia predetta;
Stockler Antonio, capitano in ritiro ed ora ispettore dell'Istituto musicale di Firenze, venne, sulla sua domanda, esonerato da quest'ultimo ufficio;
Cilento Andrea, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Reggio-Calabria, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Diviani Riccardo, assistente temporaneo nella Scuola d'ornato della R. Accademia di Belle Arti di Milano, nominato secondo aggiunto ivi;
Filomusi-Guelfi avv. Francesco, professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Roma, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;
Palma cav. Luigi, id. id. di diritto costituzionale id. id. ivi, id. id. id. id. id. id.;
Pierantoni cav. Augusto, deputato al Parlamento, già professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Modena, ed ora professore di diritto costituzionale in quella di Napoli, trasferito nella stessa qualità alla R. Università di Roma per l'insegnamento del diritto internazionale;
Arata cav. Pietro, professore straordinario di patologia speciale e clinica chirurgica e direttore della clinica medesima nella R. Università di Genova, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore della clinica chirurgica ivi;
De Giovanni dott. Achille, id. id. di patologia generale nella Regia Università di Pavia, id. id. id. id.;
Mosso dott. Angelo, id. id. di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Torino, id. id. id. id.
Spezia cav. ing. Giorgio, nominato professore ordinario di mineralogia e direttore del relativo Museo nella predetta Università di Torino.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO *per arruolamento di mozzi nella Real Marina.*

Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di quindici anni e non oltrepassati i diciassette, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta, e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La scuola dei mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per potere avere accesso ad altre scuole che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre i *graduati del corpo Reale equipaggi*. Alla scuola dei mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande di arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla scuola dei mozzi, ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del corpo Reale equipaggi, in Spezia*, prima del 15 marzo.

I documenti da presentarsi all'atto dell'arruolamento al Consiglio d'amministrazione del corpo Reale equipaggi od alle autorità che saranno da esso delegate sono:

1° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio — 2° Certificato di non essere incorso in condanne rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita del giovane — 3° Atto rilasciato dal sindaco, d'onde risulti il consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questi dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni. — I certificati di cui ai numeri 1° e 2° devono essere di data recentissima in rapporto a quella della presentazione.

I giovani che hanno titolo di preferenza, perchè figli di militari o d'inscritti fra la gente di mare, devono farne cenno nella domanda, unendovi, oltre alla fede di nascita, il documento comprovante la qualità suddetta.

I giovani dichiarati inabili dai medici delegati a visitarli non sono ammessi ad una seconda visita.

Gli arruolamenti dei mozzi non sono definitivi se non dopo che i giovani ammessi saranno stati accettati dal Comando della nave destinata a riceverli.

I giovani arruolati per la scuola mozzi assumono l'obbligo di servire nel corpo Reale equipaggi per otto anni consecutivi dopo usciti dalla scuola e compiuta l'età di 17 anni. Però possono essere ritirati entro quaranta giorni dall'ammissione definitiva a bordo della nave-scuola, purchè chi ne fa domanda rimborsi l'Amministrazione delle spese fatte per mantenimento e vestiario.

La domanda di ritiro deve essere diretta al Comando in capo del 1° dipartimento marittimo in Spezia entro trenta giorni dalla ammissione suddetta.

Per maggiori notizie veggasi il regolamento per la scuola navale dei mozzi, approvato col R. decreto 6 maggio 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Per ragioni amministrative è sospeso fino a nuovo avviso il concorso per il conferimento di 26 posti gratuiti di alunno nel R. Collegio di Musica di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 14, 17, 18 e 23 del corrente mese.

Roma, 25 gennaio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il

concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dai telegrammi che riceve da Costantinopoli la *Politische Correspondenz* di Vienna, risulterebbe che la conclusione del definitivo trattato di pace russo-turco rimane sempre allo stato di desiderio, risultando difficile l'accordo sopra alcuni punti importanti. Si sarebbe bensì fissata l'epoca condizionata dello sgombero del territorio ottomano da parte delle truppe russe, cioè a dire trentacinque giorni dopo la firma del trattato, ma l'accordo in proposito non ha che un valore relativo se non è stabilito il giorno in cui dovrà essere firmato il trattato. Non si sarebbe poi ancora raggiunto un accordo nemmeno relativamente all'epoca in cui dovrà essere sborsata l'indennità per i prigionieri di guerra turchi.

L'*Agenzia Russa* del 30 gennaio afferma peraltro che la dilazione frapposta alla sottoscrizione del definitivo trattato di pace dipende unicamente dalla malattia del Sultano.

Il primo convegno dei commissari turchi e greci che devono tracciare le nuove frontiere turco-elleniche dovrebbe avere avuto luogo a Prevesa il 28 corrente. " Usiamo il verbo in forma dubitativa, scrivono i *Débats*, perchè ogni altra forma rischierebbe di essere imprudente, a motivo degli incidenti improvvisi e strani di ogni specie che questa faccenda della rettificazione delle frontiere greche ha suscitati. E alla vigilia medesima della riunione dei commissari designati dalla Porta e dalla Grecia è sopravvenuto un arruffio così bizzarro da non sapersi veramente che cosa pensarne.

" Si rammenterà, proseguono i *Débats*, quanto tempo sia trascorso prima che la località per la riunione dei commissari fosse precisata. Ora, le comunicazioni nelle provincie elleniche e turche, massime nella cattiva stagione, sono tutt'altro che agevoli. I rappresentanti greci non potevano recarsi al convegno che per la via di mare e, sopra domanda che gli venne rivolta dal signor Conduriotis, ministro di Grecia a Costantinopoli, Caratheodory pascià aveva dichiarato che l'ingresso della nave da guerra della marina greca nel porto ambracico con a bordo i commissari ellenici veniva autorizzata dalla Porta.

" Nulla di più naturale, e questo atto di cortesia il qu non comprometteva per nulla la sicurezza dei commiss ottomani aveva per dippiù il vantaggio di dimostrare le sposizioni concilianti delle due parti prima ancora che aprissero i negoziati.

" Il gabinetto di Atene, informato dal suo rappresentan a Costantinopoli, diede subito ordine all'*Anfitrite* di imb care i commissari ellenici e di trasportarli alla loro destir zione. Ma quando l'*Anfitrite* fu al punto di passare lo stret le fu intimato dalle autorità turche di non procedere olt La notizia di questo divieto pervenne domenica ad Ate L'incaricato d'affari di Turchia si affrettò a dare nuove positive assicurazioni della buona volontà della Porta. (fu creduto e fu rinnovato all'*Anfitrite* l'ordine di procede oltre. Intervenne un nuovo divieto delle autorità turche. seguito di che i commissari greci scesero dalla nave; s'i barcarono sopra un *aviso* e su quello giunsero a Prevesa.

" Qui fu che essi ricevettero comunicazione dell'ordine c l'*Anfitrite* fosse lasciata passare dal golfo ambracico. Scri sero perchè la nave proseguisse. Terza intimazione di n passare. Anzi, un colpo di cannone fu tirato contro la sci luppa del legno greco. Queste notizie risapute ad Atene produssero una grande emozione. Resta che si sappia, co chiudono i *Débats*, come termineranno delle trattative inco minciate con simili auspicii. „

Gli ultimi dispacci da Atene recano che Mukhtar pasc si trattenne mercoledì scorso coi commissari greci a Preves ed espresse la speranza che le trattative avranno un feli risultato. Perchè le trattative comincino, si aspetta l'arriv di Constant pascià. Abedin bey, uno dei commissari turch in seguito ad imputazioni che gli furono fatte, venne desti tuito.

Nella seduta del 28 gennaio del Senato di Rumenia, il signor Boeresco ha domandato al governo se prenderà l'iniziativa di presentare una proposta relativa alla revisione della Costituzione.

Il signor Statescu, ministro della giustizia, rispose che il governo si propone di prendere questa iniziativa dopo essersi inteso colle Camere.

Nella sua seduta dello stesso giorno la Camera dei deputati ha votato l'articolo primo del bilancio degli affari esteri relativo alla creazione di posti di ministri plenipotenziari e di agenti diplomatici ad Atene, Berlino, Bruxelles, Berna, Belgrado, Costantinopoli, Londra, Parigi, Roma, Vienna e Pietroburgo.

Il giorno appresso, 29 gennaio, è stato letto, in ambe le Camere, un messaggio del Principe, il quale contiene una dichiarazione circa la necessaria modificazione dell'art. VII della Costituzione. Il Senato ha eletto un Comitato di sette membri per esaminare quella proposta. La sera stessa poi doveva aver luogo una seduta segreta di ambe le Camere.

La Camera dei deputati di Vienna, dopo avere approvato il trattato di Berlino, ha incaricato la stessa Commissione che aveva esaminato quel trattato di esaminare pure il progetto di legge sull'annessione di Spizza, presentato dal governo. La Commissione ha deciso però di non prendere veruna deliberazione fino a che la Camera dei signori non avrà ,

da canto suo, approvato il trattato di Berlino. Un altro motivo ancora ha determinato la Commissione a differire la discussione sul progetto di legge in discorso. Il governo fu, cioè, interpellato tempo fa, nella Camera ungherese, se in vista delle pretese dell'Ungheria sulla Dalmazia, di cui Spizza dovrebbe far parte, avrebbe presentato al Parlamento il progetto di legge relativo all'annessione di quel territorio, e il presidente del ministero ungherese, signor C. Tisza, ha fatto in proposito delle dichiarazioni che furono accolte con approvazione dalla Camera. Ora la Commissione austriaca, prima di incominciare il suo lavoro, vuole conoscere il tenore della proposta del governo ungherese.

Il Congresso degli Stati Uniti è rientrato in sessione il 9 gennaio ed ha ripreso i suoi lavori con grande slancio.

A Washington si discute in questo momento la questione chinese. Si tratta di restringere o anche di impedire assolutamente e almeno per qualche tempo il fiotto dell'immigrazione della razza gialla che diventa un soggetto di inquietudini per gli Stati del Pacifico.

L'arrivo di una ambasciata chinese a Washington dimostra che anche a Pekino si intende di allacciare e di mantenere buone relazioni cogli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30. — Il Consiglio dei ministri approvò i crediti per la formazione di 100 battaglioni di fanteria e di 20 squadroni di deposito.

Parigi, 31. — Tutti i giornali sono unanimi nel constatare la condotta dignitosa di Mac-Mahon nella giornata di ieri.

Il *Journal des Débats* dice che la repubblica attraversò una crisi terribile e ne uscì consolidata.

La *République Française* dice: Non havvi che una sola parola per caratterizzare l'atto compiuto: Da ieri noi siamo in repubblica.

Il *XIX Secolo* dà come certa la nomina di Gambetta a presidente della Camera dei deputati.

Costantinopoli, 30. — Rassim pascià fu nominato ministro della marina; Alì Saib fu nominato gran mastro d'artiglieria.

L'assemblea dei bulgari si riunirà il 22 febbraio.

Circolano alcuni proclami che eccitano i bulgari della Macedonia a rivoltarsi contro le autorità mussulmane.

Grandi quantità d'armi e di munizioni sono spedite nella Macedonia.

Atene, 30. — Muchtar pascià s'intrattenne ieri coi commissari greci a Prevesa, ed espresse la speranza che le trattative avranno un felice risultato.

Le trattative incominceranno soltanto nella prossima settimana, dopo l'arrivo di Constant pascià.

Calcutta, 30. — Il generale Roberts fu costretto a sgombrare il forte di Khost, in seguito alle minaccie dei mongoli.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Gli insorti arabi saccheggiarono la carovana turca che recava alla Mecca i regali del Sultano. Vi furono 500 morti. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo russo ordinò che sia rinforzata la squadra del Mediterraneo. »

Parigi, 31. — È smentita la voce che il maresciallo Mac-Mahon debba recarsi a Grasse.

Il maresciallo resterà alcuni giorni a Parigi per facilitare i dettagli della presa di possesso del potere per parte di Grevy.

Egli si recò già ad abitare nel suo palazzo in via Belle Chasse, e quindi andrà probabilmente a risiedere nel suo castello nel Loiret.

Grevy si recherà fra breve ad abitare all'Eliseo.

Gibilterra, 30. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Napoli, 31. — Il senatore Gallotti è morto.

Costantinopoli, 29 (ritardato). — Abedin bey, commissario per la vertenza colla Grecia, fu destituito, in seguito ad una nota energica dell'Ambasciata di una grande potenza, la quale denunziò Abedin bey come un turco fanatico che commise vessazioni e rapine di ogni genere nella Tessaglia.

Le notizie di Podgorizza sono poco rassicuranti.

Vienna, 31. — L'imperatore ricevette Savfet pascià, ambasciatore di Turchia.

Copenaghen, 31. — Il nuovo Folketing si è oggi riunito, e rielesse Krabbe a suo presidente.

Berlino, 31. — La Commissione dei medici che parte nella prossima settimana per la Russia incontrerà a Breslavia i medici delegati dell'Austria, ed entrerà in Russia per la frontiera della Gallizia.

Edimburgo, 31. — Il Giurì riconobbe un direttore ed un gerente della Banca di Glasgow colpevoli su tutti i punti, e gli altri direttori colpevoli di falsificazione dei bilanci.

Versailles, 31. — La Camera dei deputati elesse Gambetta a suo presidente con 314 voti sopra 405 votanti. Schede bianche o nulle 67.

Berle presentò la relazione sulla Convenzione commerciale franco-italiana.

Il Senato, dopo alcune spiegazioni di Marcère e di Dufaure, passò all'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza di Fresneau, legittimista, relativa ai maneggi elettorali dei pubblici funzionari nel Morbihan.

La Camera ed il Senato si aggiornarono a giovedì.

Parigi, 31. — Il Consiglio dei ministri si riunì stamane presso Grevy.

Il messaggio di Grevy è atteso soltanto per la prossima settimana.

Gambetta assumerà la presidenza della Camera dopo il messaggio.

Costantinopoli, 30. — Tocqueville propose alla Porta un progetto finanziario consistente nell'anticipazione di 150 milioni da farsi alla Porta, in base ad un accomodamento favorevole pei portatori dei valori turchi.

I prestiti turchi sarebbero convertiti mediante la garanzia di alcune entrate, specialmente di quelle delle dogane, i cui diritti sarebbero elevati del 2 0[0 ed amministrati da funzionari europei, salva l'adesione di tutte le potenze.

Tocqueville partì ieri per Parigi con una risposta favorevole del Sultano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 dicembre 1878.

Il presidente annuncia con parole di compianto la morte avvenuta nelle ore del mattino d'oggi del m. e. senatore ingegnere Elia Lombardini.

Primo a leggere è chiamato dal presidente il m. e. Cossa Luigi, il quale dà notizia sul libro *Leone Pascoli economista perugino*, del prof. G. Ricca.

In seguito il s. c. prof. Scarenzio comunica *un caso di macroglossia curato colla galvanocaustica termica* ed il cui interesse ri-

sultava, sia pel volume grande dell'organo, come per essersi esportata in modo incruento quasi per intero la lingua, non rimanendone che una listerella a destra sufficiente a disimpegnare le funzioni dell'organo. La analisi microscopica poi dimostrava trattarsi di quella specie di macroglossia che Virchoff ebbe a chiamare *Tumore linfatico cavernoso della lingua.*

Il s. c. Zucchi Carlo legge una sua relazione *sull'uso dei sali di berberina come febbrifugo e nei tumori di milza da infezione malarica.* Fu per incarico del R. Istituto Lombardo che l'autore fece alcune ricerche sull'azione dei sali di berberina nelle febbri e nei tumori di milza, di origine miasmatica. Premessi alcuni cenni farmacognostici sulla berberina e suoi preparati, vengono esposte le opinioni degli illustri farmacologi Schroff e Cantani e dei nostri valenti clinici che ne fecero esperimento, professori Maggiorani, Orsi, colonnello medico Machiavelli ed altri, e si conchiude, che, per una incerta determinazione dei fatti, si abbiano a continuare le cliniche esperienze ed in una maggiore estensione, allo scopo di precisare le vere indicazioni dei suddetti farmaci nella cura delle infezioni malariche.

Il s. c. De Giovanni Achille espone, dopo questa lettura, alcune sue osservazioni, dalle quali il dott. Zucchi trae argomento a confermarsi nell'opinione della insufficienza delle prove sinora fatte su quel medicamento.

E il m. e. Cantoni Giovanni dà contezza dei risultati di molte osservazioni istituite in parecchie località d'Italia col lucimetro e collo psicrometro ideati dal Bellani, e dimostra la speciale importanza delle loro indicazioni a vantaggio dell'agronomia e della fisiologia vegetale. Il Cantoni parla in seguito del microfono sismico immaginato testè dal De-Rossi di Roma, accennando come egli lo abbia leggermente modificato per dimostrare, a mezzo del telefono, ad un numeroso uditorio i pregi e la sensibilità estrema di siffatto semplice ed ingegnoso apparecchio.

Per ultimo i dottori R. Pirotta e G. Riboni presentano al Corpo Accademico la prima parte degli studi sul latte da loro fatti nel laboratorio crittogamico di Pavia. In essa gli autori indicano lo scopo delle loro ricerche, lo studio cioè dell'influenza, che le essenze vegetali che sogliono accompagnare le fermentazioni, esercitano sulla coagulazione e fermentazione del latte o nella fabbricazione dei formaggi; accennano al numero ed alla difficoltà dei quesiti che stavano loro innanzi; espongono quali di essi tentarono di risolvere. Prima però di entrare nei particolari, credono opportuno dare la descrizione di tutte le forme vegetali che si riscontrano nel latte e nei suoi prodotti, onde saperle distinguere e riconoscere al bisogno. Espongono quindi i caratteri dei batterii e ne descrivono le specie più importanti.

Il Segretario: C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori parlamentari. — Venerdì, 31 gennaio, si sono costituite le Giunte sui seguenti progetti di legge:

Costruzione di fari e di segnali sulle coste del Regno: presidente l'onorevole Menotti Garibaldi; segretario l'on. Omodei.

Proroga del termine fissato dalla legge 18 luglio 1878 per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze: presidente l'onorevole Varè; segretario l'onorevole Muratori.

La mattina di venerdì, 31 gennaio, si è pure adunata la Commissione generale del bilancio ed ha intrapresa la discussione sulla relazione dell'onorevole Gandolfi intorno allo stato preventivo del 1879 del Ministero della Guerra.

In giornata furono distribuiti i seguenti stampati:

1° Progetto di legge per l'approvazione della convenzione dell'Unione postale universale conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878;

2° Relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per il 1879.

All'ordine del giorno degli uffizi di sabato, 1° febbraio, erano inscritti i progetti di legge concernenti: la convenzione dell'Unione postale universale conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878; l'aggregazione al mandamento di Lanciano del comune di Fossacesia.

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* partirà il 9 febbraio prossimo da Napoli per visitare alcune parti delle Antille.

L'avviso *Sirena* è giunto a Smirne il 29 gennaio.

Il 1° febbraio entrerà in armamento ridotto a Spezia il portatorpedini *Vulcano*, al comando del sottotenente di vascello signor Olivieri Giuseppe.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il giorno 2 febbraio 1879, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

La spedizione svedese al polo nord. — Un dispaccio indirizzato da Nuova York al ministro degli affari esteri di Svezia, relativamente alla spedizione Nordenskiold, conferma la notizia che il capitano Campbell, del baleniero *Norman*, incontrò il 20 ottobre alcuni indigeni del Capo Est, i quali lo informarono che una nave da guerra era ancorata a 40 miglia a nord del Capo. Questi indigeni sono persone conosciute, colle quali parecchi balenieri passarono degli inverni. La nave, secondo il loro racconto, sarebbe lo steamer *Vega*, della spedizione svedese, che si troverebbe bloccato dai ghiacci.

Non pare impossibile di stabilire durante l'inverno comunicazioni col signor Nordenskiold, benchè non si conosca esattamente il luogo dove si trova bloccato. Esiste al 53° grado di latitudine nord una stazione telegrafica russa, chiamata Albazim, da dove si potrebbe giungere al Capo Esporto, situato al 66° grado di latitudine.

La distanza fra questi due punti è di 260 a 300 miglia, e potrebbe essere facilmente superata da un distaccamento di nomadi di quei paesi, che coi loro cani fanno viaggi lunghi. Si calcola che un veicolo a undici cani possa trasportare un uomo e 400 libbre di provvigioni per sette miglia al giorno. Così si arriverebbe al Capo Est in 40 o 50 giorni. L'ultima stazione militare russa Anadysk si trova a circa 57 miglia da questo Capo.

Il signor Oscar Dickson, uno degli organizzatori della spedizione Nordenskiold, si propone d'inviare soccorsi ai viaggiatori svedesi, se nell'inverno non si riceveranno notizie favorevoli di loro.

Stazioni navali della marina imperiale germanica. — L'*Army and Navy Gazette* reca le seguenti notizie sulle stazioni navali della marina imperiale. Nei mari dell'Asia orientale stazioneranno sino all'ottobre del 1880 le corvette *Prinz Adalbert* e *Luise*, fino all'ottobre del 1879 le corvette *Leipzig* e *Treya* e la cannoniera *Albatros*, permanentemente le cannoniere *Rolf* e *Cyclop*. La corvetta corazzata *Hansa* rimarrà nelle acque delle Indie occidentali sino all'ottobre del 1880. Nell'Australia starà la corvetta *Bismarck* sino all'ottobre del 1880, e sino a quello del 1879 la corvetta *Ariadne*. Nel Mediterraneo sino all'aprile del 1880 rimarrà la cannoniera *Comet*, e fino al settembre del 1879 l'avviso *Pommerania*. La corvetta *Nimphe* servirà come nave-scuola fino all'ottobre del 1879, la nave di linea *Renown* lo stesso, ed ambedue a Wilhelmshaven. La corvetta *Arcona* sarà adoperata come guardaporto a Kiel sino all'aprile del 1880. Nel 1879 verranno armate per servizio le seguenti navi: 4 corvette, *Medusa*, *Veneta*, *Victoria* ed *Augusta*; l'avviso *Loreley* e la can-

noniera *Hyâne*. Nell'estate del 1879 la squadra di evoluzione si comporrà delle corazzate *Kronprinz, Friedrich Carl, Friedrich der Grosse, Prussen*, e dell'avviso *Falke*. Inoltre si faranno gite di prova colle corvette *Hertha, Bayern* e *Sachsen*, con tre nuove cannoniere corazzate, due nuovi avvisi, le cannoniere *Tiger* e *Nautilus*, la corazzata *König Wilhelm* e il lancia-torpedini *Ulan*.

Fenomeni plutonici. — Il *Japon Herald* del 12 novembre decorso contiene una comunicazione assai interessante. Quella comunicazione si riferisce al terremoto che fu sentito il 26 agosto 1878 nell'ovest della Germania e nei paesi vicini. Infatti, nello stesso giorno, e quasi alla istessa ora, ad Hakone (9° 16' di longitudine est, e 35° 12' di latitudine nord di Greenwich), furono sentite due scosse di terremoto, nell'intervallo delle quali si trovano comprese le forti scosse che vennero sentite in Europa. Da questo fatto è logico il supporre che il terremoto avvenuto sulle sponde del Reno non abbia una origine puramente locale, e che questo doppio fenomeno presenti qualche cosa di più che un semplice e fortuito accidente.

— L'ultimo corriere del Salvador ci reca la curiosa notizia di un terremoto *di utilità pubblica*, che ebbe luogo nella provincia di Santana.

Quella provincia mancava d'acqua. Ebbene, l'ultimo terremoto produsse un franamento che fece sgorgare una sorgente d'acqua viva, e tanto abbondante, che oramai tutta la provincia di Santana non ha più da paventare la siccità.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York, in data del 15 gennaio, scrive:

A Jacksonville, nella Florida, la notte del 12 corrente si sentì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 30 minuti secondi.

Le case furono scosse con grande violenza, le porte e le finestre si spalancarono e i vetri andarono in frantumi.

Lo stesso flagello e quasi alla stessa ora ebbe ad avvertirsi in S. Agostino, la città più vetusta degli Stati Uniti, come pure lunghesso il golfo della Florida da Punta Rossa fino a S. Marco.

A memoria d'uomo è questa la prima volta che si sia sentita una scossa di terremoto nella Florida.

Essendovi nell'interno di detto Stato alcuni vulcani da lungo tempo spenti, si crede che si sia aperto qualche cratere e da ciò il moto sotterraneo.

Decessi. — L'*Allg. Zeitung* annunzia che, ultimamente, a San Francisco di California cessava di vivere il dott. G. Bernaulli, naturalista, nato a Basilea, e che consacrò venti anni della sua vita a dei lavori pericolosi e penosi nel Guatemala.

— Un dispaccio da Praga annunzia la morte del sig. Davide Kuh, redattore del *Tagespost*.

— La *Meuse* di Liége annunzia che il sig. Giuseppe Dumoulin, poeta e prosatore distinto, cui si debbono parecchi romanzi e *Le plebee*, volume di poesie pregevolissime, è morto nell'ancor vegeta età di 54 anni.

— I giornali olandesi annunziano che in età di 91 anno cessò di vivere ad Oirschot il luogotenente generale in ritiro Sebastiano-Furdo-Adriano Hubar, che era entrato al servizio militare nel 1807.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il mese di gennaio non ha portato alcuna novità importante nei teatri di Roma. Da Torino ci è arrivata l'eco del successo ottenuto dall'illustre maestro Bottesini colla sua nuova opera *Ero e Leandro;* ispirazione, dottrina, chiara intelligenza del dramma e dell'epoca, perizia grande nel giovarsi dei mezzi artistici, tali i pregi riconosciuti nella musica del Bottesini: i pregi, cioè, delle opere destinate a lunga vita; il *libretto* di quest'opera è di Arrigo Boito, e fu giudicato, per invenzione, condotta e per pregi letterari, fra i migliori scritti in questi ultimi anni. L'*Ero e Leandro* è stata comperata dalla casa Ricordi; ne riparleremo appena sia pubblicata. A Torino furono anche rappresentate, ma con mediocre successo, due nuove commedie del Torelli e del Marenco; a noi, di Roma, ove di arte drammatica non si parla e non si parlerà fino a primavera, sarà forza attendere che questi lavori ci arrivino coi novelli zefiri per giudicarli alla nostra volta. Per ora non ci rimane che la cronaca dell'Apollo, e dire una parola del *Requiem* di Cherubini e di alcune pubblicazioni importanti di musica sacra.

All'Apollo abbiamo avuto finora l'*Africana*, la *Norma*, il ballo *Il Vello d'oro* e l'*Aida*.

L'*Africana* nel suo assieme ebbe un'interpretazione fedele, diligente, accurata, ma fredda; Mancinelli, preoccupato, e a ragione, più che altro della difficoltà di ottenere un'esecuzione materiale soddisfacente, non ha potuto darci quel di più che egli avrebbe certamente saputo ottenere quando avesse avuto a sua disposizione sette artisti sicuri come Stagno e non turbati dal pensiero di presentarsi per la prima volta al nostro pubblico.

I cori eseguiti con precisione, l'orchestra ubbidientissima, tutta l'opera capita e resa con intelligenza delle intenzioni del compositore, sono meriti e risultati da mettere nell'attivo del cav. Mancinelli.

Degli artisti che cantarono l'*Africana* il pubblico (eccetto per lo Stagno) si mostrò soddisfatto, ma non entusiasta; il basso Tamburlini possiede una bella voce, robusta, potente, ma canta aperto, quasi sguaiato, moderandosi, riescirà un eccellente basso; Dondi, l'altro basso, il primo in ordine gerargico, è vecchio artista, ma la sua voce è un po' ingrata, e non sempre sicura, ma coll'arte e l'esperienza che possiede sa disimpegnarsi assai bene nella sua parte; il baritono Caldani-Athos possiede una bella voce, un po' troppo tenoreggiante negli acuti, canta di buona scuola, e quando riesca a vincere il tremolio di alcune note, prodotto più che altro dal distacco fra le note centrali di vero baritono e le acute di timbro diverso, sarà un cantante eccezionale. Egli infatti all'arte del canto unisce una bella figura, un gesto sobrio e una vera intelligenza di attore-cantante; la signorina De Vere, una francese educata a Firenze, possiede una bella voce di soprano leggiero, canta di buona scuola ed è riescita una Ines accetta a tutti; la signora Bernau è cantante corretta, diligentissima, ha voce nè voluminosa, nè dolcissima, è un poco fredda, ma superata l'emozione delle prime sere, ha saputo guadagnarsi le simpatie del pubblico, dal quale assieme allo Stagno fu ogni sera festeggiata; Stagno dalla prima sera ha ottenuto un grande successo col suo canto dolcissimo, colla grande arte che possiede e colla bellissima voce di cui fa ciò che vuole, entusiasma il pubblico; egli è veramente un cantante eccezionale per arte, per finezza e per sentimento.

L'*Africana*, accolta piuttosto freddamente la prima sera, ha guadagnato assai del favore del pubblico dopo che fu ri-

dotta a tre atti. Fenomeno curioso! la soppressione del 3° atto (che all'Apollo faceva perdere tutte le sere due ore, causa la difficoltà di montare e smontare il bastimento) è stata accolta con gioia dal pubblico; l'impresa, per rincarire su questa gioia, ha soppresso anche il 5°. L'*Africana*, intera e ridotta a tre soli atti, è stata rappresentata undici sere.

Della *Norma* è meglio non parlare. È stata una rappresentazione guasta da pettegolezzi di palcoscenico, rinforzati da notizie inesatte dei giornali. Gli artisti, intimiditi dalle ciarle e dai pronostici contrari, perdettero ogni tranquillità d'animo, trovandosi innanzi ad una platea nella quale soffiava un'aria ostile; quel che ne avvenne è facile immaginare: il basso, che pure è un cantante provetto, perdè la bussola dapprincipio, nè gli valse più l'essersi rimesso subito in carreggiata e l'aver cantato bene tutta la sua parte; il tenore, il quale si presentava al pubblico romano per la prima volta in una parte accettata per compiacenza, non trovò più modo di vincere la sua emozione, la voce gli rimase chiusa in gola, e la platea, governata in quella sera dal capriccio di pochi, con esagerate disapprovazioni gli tolse ogni possibilità di cantare. Io non so, e nessuno in teatro poteva sapere, se quell'artista possa o no sostenere una parte importante in un'opera primaria; è certo che ha cantato con molta lode a Palermo la Messa da *Requiem* di Verdi, ed in più teatri è piaciuto; fu errore grande farlo esordire a Roma colla *Norma*; gli è dovuta una riparazione, ed io, ricordando come il celebre Masini, per una leggiera indisposizione e il panico che ne fu conseguenza, ha sciolto il suo contratto all'Apollo, auguro al Filippi-Bresciani sangue freddo e coraggio per vincere la burrasca nella nuova prova. La signorina Colonna, giovane cantante, dalla voce bellissima, ha cantato con grande sentimento artistico; la signora Singer, malgrado l'opposizione per progetto, ha saputo farsi applandire più volte; e l'una e l'altra hanno ottenuto uno splendido successo nel *duetto*. Si può dire molto per sostenere o per combattere la interpretazione data dalla signora Singer all'opera di Bellini; questo è certo che, anche senza tener conto dell'emozione di quella sera, la Singer ha interpretata e cantata la parte drammatica della *Norma* in modo da ottenere il plauso di tutti; l'appunto più severo infatti che le fu volto è questo: che essa fu cantante troppo drammatica per poter cantare il vecchio repertorio.

A lei e alla signorina Colonna, a proposito della *Norma*, io faccio un solo rimprovero, di aver cioè sostituito al testo punteggiature di un gusto poco belliniano. So pur troppo che così fanno tutte, ma per me è questa anzi una ragione per gridare più forte: Bellini si canta come è scritto, o non si canta.

Ed ora eccomi al *Vello d'oro* della signora Boschetti. Essa ha voluto conquistare un posto nel libro di Lessona: *Volere è potere*, e converrà ch'egli le faccia la sua brava biografia da inserire nella prossima edizione. In questa narrerà che Amina Boschetti, dopo essere stata una celebre ballerina ed una mima senza rivali, ha voluto essere coreografo, non per vana ambizione, ma per orgoglio di donna. Perchè una donna non potrebbe essere coreografo? La donna può essere tutto quando ha l'ingegno della signora Boschetti, e vuole com'ella sa volere. Per comporre il *Vello d'oro* l'egregia artista si è chiusa per sei mesi nella sua villa; un teatrino microscopico con ballerine e ballerini di legno le serviva per le prove; là essa ha composto azione mimica, ballabili, figurazioni, quadri: questa prima parte finita, ecco la signora Boschetti sopra un palcoscenico intenta a quel faticoso lavoro di insegnare un ballo che prostra gli uomini più forti, e come il suo lavoro di coreografo non bastasse, è lei la protagonista del ballo!

Vinte tutte le difficoltà, superate felicemente tutte quelle fatiche, come è riescito il *Vello d'oro?* È forse un ballo che si applaude perchè è stato fatto da una donna, da un'artista simpaticissima? No, il *Vello d'oro* è un ballo degno di entrare nel repertorio coreografico per la composizione dei ballabili veramente belli, per la varietà e bellezza degli effetti ottenuti, è un ballo superiore a molti degli applauditissimi per il concetto e per l'azione.

La signora Boschetti, non solo ha superati tutti gli ostacoli ed ha fatto un ballo interessante, che piace e piacerà, ma ispirandosi ad un concetto elevato dell'azione coreografica e della danza ha indicato ai coreografi suoi confratelli la vera via da seguire per fare dell'arte coreografica.

La musica del maestro Giaquinto, piacevole, scorrevole, scritta con intelligenza dell'azione, lascia a desiderare dal punto di vista dell'originalità e del gusto.

L'*Aida* anche quest'anno ha ottenuto un successo straordinario. È merito principale della musica o della esecuzione? Non saprei; questo so, che a Roma si ode sempre con piacere il capolavoro di Verdi e che, in quanto alla musica, il successo è tutt'altro che esaurito; quanto alla esecuzione, essa è certamente una delle migliori che io abbia udita. Artisti, coristi, orchestra si sono mostrati in quest'opera animati da fuoco sacro; precisione, assieme, carattere, colore e calore, abbiamo avuto tutto quello che si poteva desiderare per una interpretazione veramente eccezionale.

Questo per l'assieme; quanto ai particolari dirò che Stagno, attore-cantante senza rivali, è un Radamès perfetto; voce bellissima, grande intelligenza, arte squisita, gusto finissimo, egli è un cantante che ricorda ai vecchi la bella arte del canto che va perdendosi; nell' *Aida* ottiene un gran successo perchè interpretando da grande artista tutta la sua parte rivela al pubblico bellezze che passavano inavvertite con altri artisti; la signora Singer interpreta con intelligenza il carattere d'Aida; essa canta con passione con arte e piace assai; il baritono Medica che abbiamo udito per la prima volta nell'*Aida* è un giovane cantante dalla voce possente che fa onore al Conservatorio di Napoli dove ha studiato; la signora Tremelli possiede una voce eccezionale, ma è cantante mediocre e ancor più mediocre attrice.

Coll'*Aida* il pubblico dell'Apollo ha potuto completare il suo giudizio sul personale artistico scritturato per questo anno dal nostro Jacovacci. Questo giudizio è favorevole. La Compagnia dell'Apollo è ricca di buoni elementi, e date le condizioni attuali del teatro lirico non si poteva esigere di più da qualunque impresario.

(*Continua*) Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 gennaio 1879 (ore 16 40).

Cielo coperto sul versante occidentale della penisola, a Firenze, nella Comarca, a Portotorres e a Porto Empedocle. Generalmente nuvoloso altrove. Pioggia a Bari e a Brindisi. Venti forti da maestro a greco, e mare agitatissimo da Venezia ad Ancona. Scirocco fortissimo ad Otranto, fresco a Brindisi. Ponente forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara. Pressioni aumentate fino a 3 mm. sul Tirreno; stazionarie o poco aumentate altrove. Nel periodo decorso pioggie nel Veneto, nell'Italia centrale, nelle provincie napoletane, quasi continue a Taranto e a Venezia, ove stanotte il vento di greco è stato fortissimo e il mare grosso. Il cielo si mantiene annuvolato con qualche pioggia in diversi paesi dell'est e del sud. Tempo vario con lento miglioramento altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,7	763,2	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	10,3	11,6	7,9
Umidità relativa...	94	83	76	87
Umidità assoluta...	7,15	7,91	7,91	6,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 1	O. 2	N. 1
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 35	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64..................	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	89 75	89 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana.........	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	481 50	481 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	712 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90	109 82	109 57	— —
Marsiglia...............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 50 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 80 35 cont.

Banca Generale 481 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

395

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Siena.

Nel giorno di martedì 18 febbraio prossimo venturo, alle ore dieci antim. si procederà presso la Prefettura della provincia di Siena allo incanto per lo appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al primo di aprile 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta, in seguito ad offerta, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

8° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 6 marzo p. v.

9° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

10° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. dei lotti	PREFETTURA presso la quale si terrà l'incanto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	DURATA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Siena	74	180,000	800	140	Dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Siena	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, ove il personale governativo di custodia venga riformato in ordine al regolamento approvato col Regio decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 22 gennaio 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

N. 28.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antim. di giovedì 20 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale n. 16 dal Piemonte ad Oneglia, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra Ceva ed il ponte sul fiume Tanaro presso Nava, escluse le traverse di Garessio ed Ormea, della lunghezza di metri 40662, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19,530.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 29 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1879 ed avrà termine al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cuneo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 610 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1879.

Per detto Ministero

515 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA DI VERCELLI

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 16 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca, via Sant'Anna, numero 15, p° 1°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio sulla gestione 1878.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1878.
4° Nomina di 9 consiglieri e di 1 censore.

Secondo il disposto dall'articolo 37 dello statuto, gli azionisti dovranno depositare le azioni colla decorrenza in corso ed accompagnate da relativa distinta numerica dei titoli, debitamente firmata dal presentatore, non più tardi del giorno 12 febbraio p. v.:

A **Vercelli**, presso la Sede della Banca.
» **Pallanza**, presso la Succursale della Banca.
» **Ivrea**, idem idem
» **Chivasso**, idem idem
» **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

Ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta che si renderà ostensibile allo ingresso della sala dell'assemblea.

Estratto dello Statuto.

Art. 40. . . . . Per la validità delle deliberazioni si richiede che nella prima convocazione intervengano almeno num. 25 azionisti, rappresentanti non meno del quarto del capitale sociale.

Vercelli, 25 gennaio 1879.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
Il Presidente: A. MALINVERNI.

457

N. 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 20 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del primo tronco della strada nazionale n. 16 dal Piemonte ad Oneglia, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra la sua diramazione dalla strada provinciale da Cuneo ad Alba presso Fossano e la città di Ceva, escluse le traverse degli abitati di Trinità, Mondovì, S. Michele, Lesagno e Ceva, della lunghezza di metri 43854, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 44,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1879 ed avrà termine col 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cuneo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1385 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1879.

Per detto Ministero

514 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza del detto Tribunale in data di ieri 28 gennaio, sulla opposizione di Rizzoni Alessandro commerciante di Roma, è stato revocato il fallimento di esso Rizzoni, dichiarato con precedente sentenza 21 detto mese.

Roma, 29 gennaio 1879.

524 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO. 117

(3ª *pubblicazione*)

Francesco Martino fu Pasquale, per gli effetti degli articoli 225, 235 e 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, dichiara aver disperso la ricevuta n. 3675, e coi numeri altresì 12693 di protocollo e 17882 di posizione, rilasciatagli dall'Intendenza di finanza di Napoli a 24 settembre 1878, per due certificati d'usufrutto esibiti, entrambi a favor suo, del consolidato italiano 5 per 0/0, col godimento dal 1° luglio 1878, uno di annue lire 210 col n. 37567, l'altro di annue lire 5 col n. 65687.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In conformità all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, e per tutti i fini ed effetti della medesima, viene per estratto inserita la domanda presentata dal signor Isidoro Roversi alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna addì 24 gennaio 1879, n. 34, onde ottenere lo svincolamento della cauzione per l'esercizio di notaio, prima in Poggio Renatico e poscia in Bologna, del dott. Giovanni Roversi *quondam* Pietro, defunto fino dal 27 luglio 1855, da pronunciarsi dal suddetto Tribunale colla totale cancellazione di due ipoteche iscritte nell'Ufficio di conservazione di Bologna originariamente a favore della presidenza degli Archivi di Roma, posteriormente conservate e specializzate nel 1868 agli articoli 1315 e 3302 a favore del Ministero di Grazia e Giustizia dell'attuale Regno d'Italia, ed a carico dei signori Giovanni Roversi ed Albino Buriani autori del richiedente Isidoro Roversi cui spetta la proprietà dello immobile gravato. 523

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI LATERIZI

L'assemblea generale degli azionisti resta convocata pel giorno 16 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale della Camera di Commercio, in piazza di Pietra.

Ordine del giorno:

1° Presentazione ed approvazione del bilancio del sesto esercizio 1878.
2° Elezione dei nuovi consiglieri e dei sindaci.

Il deposito delle azioni richiesto dall'art. 7 dello statuto per l'ammissione all'assemblea sarà effettuato presso la sede della Società, via del Grillo, 17, primo piano, nei due giorni 14 e 15 febbraio, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, ove pure si potrà ritirare copia del bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Nel caso in cui pel numero dei soci intervenuti, o per la quantità delle azioni rappresentate, non potesse aver luogo in prima convocazione l'assemblea generale nel detto giorno, la medesima resta fin da ora indetta in seconda convocazione per la seguente domenica 23 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, ed avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti ed il valore delle azioni da essi rappresentate.

Roma, li 31 gennaio 1879.

527 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale (2ª convocazione, Statuto, articoli 30, 32, 33) il giorno di venerdì 7 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, in via dell'Arco della Pace, n. 2, piano primo.

Roma, il 1° febbraio 1879.

Il Presidente: VINCENZO Ing. GIGLI.
Il Consigliere Segretario: FERDINANDO Ing. GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Presentazione della situazione al 31 dicembre 1878.
2° Relazione del Consiglio di amministrazione. 528

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa qui sotto descritte.

Le rivendite saranno conferite ai termini del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2330 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di 1 mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, la propria istanza in carta da bollo da cent. 60, corredata del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dalle autorità giudiziarie, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Coloro che intendessero di concorrere a più rivendite dovranno presentare altrettante istanze quante sono le rivendite cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	Numero	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo dei tabacchi	
1	Sabbioncello	Alla Casetta	1	Casate Vecchio	138	53
2	Gemonio	»	1	Laveno	494	»
3	Mariano	»	3	Como	92	»
4	Ramponio	»	1	Id.	79	69
5	Orsenigo	»	1	Id.	162	14
6	Pianello	»	2	Menaggio	87	98
7	Tremezzo	Valesio	1	Id.	90	44
8	Locate Varesino	»	1	Varese	224	52
9	Gavirate	»	2	Id.	475	80
10	Cabiaglio	»	1	Id.	233	92
11	Caronno Ghiringhello	(Nuova istituzione)	1	Id.	85	»
12	Binago	»	1	Id.	341	61
13	Rancio	»	1	Lecco	540	62
14	Ballabio Inferiore	»	1	Id.	261	69
15	Acquate	»	2	Id.	379	50
16	Sartirana	Fra Martino	2	Casate Vecchio	79	26
17	Arosio	»	2	Id.	207	71

Como, li 23 gennaio 1879.

430 *L'Intendente*: LAURIN.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del 20mo*

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870 che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi della tariffa ai quali in incanto del 20 gennaio 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 gennaio 1879, per

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari ed opere di fortificazione nelle piazze di Verona, Pastrengo, Ceraino e Rivoli durante il triennio 1879-80-81, *per l'annuo importo di lire* 68,000,

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 16 55 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 53,908 70,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito nel corso di Porta Palio al civico n. 73, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pom. del giorno 8 febbraio 1879, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 20,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto negli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 28 gennaio 1879. **Per la Direzione**

520 *Il Segretario*: DURELLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 17 febbraio prossimo venturo, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, e coll'intervento del signor sindaco di Borgia, in una sala di questa Prefettura, si procederà all'incanto col sistema della candela vergine per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal confine di Borgia si innesta alla consortile Borgia-Girifalco-Maida, della lunghezza di metri 5958 55, per la presunta somma di lire 41,306 42, soggetta a ribasso d'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Dimostrare di aver depositato nella Tesoreria provinciale lire 2000 per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva è di lire 4000 che sarà prestata con valuta legale, o con cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Sarà accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione.

Il contratto deve farsi non più tardi di giorni 20 dalla data del verbale di aggiudicazione.

Il tempo concesso per l'ultimazione dei lavori è di anni tre, che potrà però essere diminuito in proporzione dei mezzi straordinari che il comune possa provvedere, a decorrere dal giorno della fatta consegna.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 5 del p. v. marzo.

Le spese d'appalto, di contratto, registro, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte è visibile in Prefettura in tutti i giorni feriali dalle 12 alle 2 pomeridiane.

Catanzaro, 19 gennaio 1879.

510 *Il Segretario di Prefettura*: PISANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 gennaio 1879. 518

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	164,428 40	5,120 40	42,009 79	165,091 40	2,849 51	379,499 50	1,446	262 45
1878	177,174 93	4 815 80	41,331 76	151,143 66	2,730 66	377,196 81	1,446	26) 66
Differenze 1879	— 12,746 53	+ 304 60	+ 678 03	+ 13,947 74	+ 118 85	+ 2,302 69	»	+ 1 59
	Dal 1° Gennaio							
1879	317,274 35	9,395 56	80,938 08	313,889 80	4,796 86	726,294 65	1,446	502 28
1878	328,805 13	9,026 55	78,761 06	290,784 81	4,600 10	711,977 15	1,446	492 38
Differenze 1879	— 11,530 78	+ 369 01	+ 2,177 02	+ 23,105 49	+ 196 76	+ 14,317 50	»	+ 9 90

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	64,661 80	1,780 41	8,940 75	59,420 85	3,027 10	137,830 91	1,146	120 27
1878	63,644 54	1,560 09	8,686 70	58,328 18	2,650 85	134 870 36	1,139	118 41
Differenze 1879	+ 1,017 26	+ 220 32	+ 254 05	+ 1,092 67	+ 376 25	+ 2,960 55	+ 7	+ 1 86
	Dal 1° Gennaio							
1879	121,272 60	3,670 81	17,550 90	109,568 60	5,177 50	257,240 41	1,146	224 47
1878	119,115 04	3,300 89	16,637 17	108,333 33	4,740 25	252,126 68	1,139	221 36
Differenze 1879	+ 2,157 56	+ 369 92	+ 913 73	+ 1,235 27	+ 437 25	+ 5,113 73	+ 7	+ 3 11

AVVISO.

L'anno 1878, a dì 20 novembre.

Ritenuto, ecc.,

Io sottoscritto usciere Ignazio Baldazzi, a nome e ad istanza del signor Cesare Calandri, negoziante in Roma, via della Colonna, 39, ho intimato a S. E. il signor Ministro di Agricoltura e Commercio, ed a chiunque spetti, qualmente il suddetto signor Calandri ha revocato e revoca il mandato di procura ad esigere rilasciato a favore di Antonio Dos Reis li 4 aprile 1878, rogiti Delfini.

IGNAZIO BALDAZZI usciere del R. Tribunale di commercio di Roma.

531

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Col giorno ventidue (22) gennaio milleottocentosettantanove (1879), con atto seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, il signor De Felice avv. Ferdinando fu avv. Vincenzo, dimorante in questa città, piazza Paganica, numero quattro (4), ha dichiarato di accettare come col presente atto formalmente accetta col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità lasciata dal suddetto di lui genitore Vincenzo avv. De Felice, decesso il giorno nove (9) gennaio corrente anno senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 26 gennaio 1879.

505 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Col giorno ventidue gennaio milleottocentosettantanove (1879), con atto seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Mauri Albina fu Beniamino vedova di Cesare dottor Ferrari, nativa di Brianza (Milano), residente in Roma, via della Lungara, n. 82, ha dichiarato di accettare come col presente atto formalmente accetta tanto nel proprio interesse, quanto per quello dei di lei figli minorenni Enrico ed Emilio la eredità lasciata dal suddetto Cesare Ferrari di lei marito e respettivo padre, morto in Roma il diciannove (19) marzo milleottocentosettantasette (1877) senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria, dichiarando inoltre la signora vedova Ferrari di accettare la suddetta eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Roma, 26 gennaio 1879.

506 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA